

La minaccia dei tagli per i trasporti pubblici protesta la Lombardia

Dal governo 23 milioni in meno per treni e autobus
L'alt della Regione: la gente rischia di restare a piedi

ANDREA MONTANARI

DOPO l'allarme dell'assessore regionale al Bilancio Massimo Garavaglia, leghista, sui nuovi tagli del governo alla Regione su sanità e trasporto pubblico locale per complessivi 170 milioni di euro, arriva quello dell'assessore regionale ai Trasporti. Alessandro Sorte di Forza Italia ora arriva addirittura a prevedere: «Lavoratori e studenti rischiano di rimanere a piedi».

Se il governo Gentiloni non correggerà i tagli annunciati in Conferenza Stato-Regioni, la Lombardia avrebbe 23 milioni di euro in meno rispetto all'anno scorso. Nel 2016, infatti, il Fondo nazionale del trasporto valeva 4.925 milioni di euro. Di questi, la Lombardia ne ha rice-

vuti 854. Per quest'anno, invece, il Fondo nazionale sarà di 4.790 milioni, cioè 135 milioni in meno del 2016. Quindi alla Lombardia dovrebbero arrivare 831. L'assessore regionale Sorte lo definisce «un colpo mortale», alla vigilia della Conferenza regionale del trasporto pubblico in programma oggi, alla quale prenderanno parte anche le associazioni che rappresentano i pendolari.

Rincarare la dose anche il governatore Roberto Maroni, che sul suo profilo Facebook parla ironicamente di un «altro regalo» del governo alla Lombardia e di «un ottimo motivo per votare Sì al referendum sull'autonomia che faremo presto». Tra l'altro, proprio oggi Maroni incontrerà a Roma il ministro dell'Interno Minniti per parlare di immigrazione, ma anche per rin-

novare la richiesta di accorpate il referendum lombardo con il voto delle Amministrative.

In realtà, parte dei nuovi tagli annunciati dal governo dipendono dal fatto che la Conferenza Stato-Regioni ha preso atto che il mancato contributo del governo è stato applicato al fondo sanitario, quindi ancora a carico delle Regioni a statuto ordinario, escludendo quelle autonome.

«La vera difficoltà della Lombardia è tagliare ulteriormente — sottolinea l'assessore Garavaglia — perché noi abbiamo già ridotto dove era possibile ridurre. I costi del personale, per esempio, dal 2011, sono passati da 176 a 167 milioni, mentre le altre amministrazioni pubbliche non hanno ridotto come noi». Dall'opposizione di centro-sinistra risponde il segretario

regionale del Pd, Alessandro Alfieri, che accusa l'assessore Sorte di fare lo scaricabarile. «Il caso vuole — spiega — che a poche ore dalla Conferenza regionale del trasporto pubblico locale, alla quale parteciperanno anche i pendolari infuriati per i problemi a cui la giunta Maroni non riesce a dare risposta, l'assessore utilizza il solito scaricabarile per spostare l'attenzione. Le trattative in Conferenza Stato-Regioni sono ancora in corso e tutti si stanno impegnando per cercare una soluzione condivisa che non penalizzi la Lombardia, utilizzando le premialità per le Regioni virtuose per attutire i tagli previsti». Anche il capogruppo del Movimento cinque stelle Iolanda Nanni accusa: «Maroni non ha mosso un dito».